

URBANISTICA

Approvata in consiglio la prima adozione della revisione del Prg



Betta: «Un'operazione come il Bastione non sarebbe passata inosservata»

In dialetto si usa dire che a volte «l'è pezo el tacon del bus». Ed è quello che viene in mente leggendo la precisazione del sindaco Alessandro Betta riguardo al titolo de «l'Adige» di ieri che a riguardo della discussione sul progetto di Villa S. Pietro ha sintetizzato con un «È peggio il Bastione». Affermazione che non è piaciuta ai cugini rivani che l'hanno letta come un'invasione di

campo. Sta di fatto che in una breve nota il primo cittadino arcense ha voluto precisare il suo pensiero: «La mia affermazione era rivolta solo ed esclusivamente al paragone Villa San Pietro/Bastione e sul fatto oggettivo che un'operazione di quel tipo ad Arco non sarebbe passata inosservata alle associazioni ambientaliste con comunicati stampa e titoli roboanti». In aula Betta

aveva detto esattamente: «I comitati hanno dimostrato di avere una sensibilità particolare proprio su Arco ma questa non è una visione corretta di tutto il territorio: cosa sarebbe successo se qui venisse realizzato un ascensore come quello che porta al Bastione?». In pratica una rettifica-precisazione che rettifica e precisa ben poco... E soprattutto non cambia la sostanza.

Variante: nuovo centro commerciale

L'operazione più importante fra le 13 è quella che riguarda via S. Andrea

ROBERTO VIVADELLI

Che cosa contiene la «variante 15» presentata l'altra sera in consiglio e approvata in prima adozione? La principale novità è l'introduzione della perequazione urbanistica nel Piano regolatore generale (Prg) di cui vengono definiti strumenti, criteri, regole e modalità attuative. L'utilizzo della perequazione consente una più agevole acquisizione al patrimonio pubblico di aree da destinare al soddisfacimento di dotazioni territoriali, e in particolare di parcheggi pubblici o aree a verde pubblico cui si è riscontrata la carenza in alcune frazioni. L'analisi delle proposte ha portato alla definizione di 13 trasformazioni perequative. Le operazioni di esproprio sono invece 4, tra cui: l'acquisizione di un'area a Pratoisaiano per la

di superficie utile netta (Sun) di residenza primaria, valore ben al di sotto di quello indicato nel dimensionamento, e 1.868,50 mq di Sun di commerciale.

L'operazione più importante fra le tredici contenute nella variante è sicuramente quella che riguarda via S. Andrea, dove il privato potrà costruire - nell'area vicina al «Penny Market» - una superficie con destinazione commerciale di 1.868,50 metri quadri: il Comune acquisisce l'area che «lambisce il confine comunale e si colloca a bordo di due delle arterie principali a livello comunale ed intercomunale: via S. Caterina e via S. Andrea. La zona si pone tra una zona commerciale e sportiva posta nel comune amministrativo di Riva e una zona commerciale nel comune di Arco. «Un palazzetto dello sport no, perché le dimensioni sono ridotte, ma potrà accogliere eventuali piscine oppure altro» spiega Miori.

A.S. Giorgio, l'operazione riguarda la cessione di un'area di circa 2.430 metri quadri tra via Cavale e via S. Giorgio, che consente di realizzare un parcheggio pubblico di circa 45 posti auto a servizio della borgata, e di ampliare e qualificare l'adiacente area sportiva, mentre a Bolognaro l'amministrazione acquisisce un'area di circa 2.061 metri quadri tra via Cacciatore e via Mazzini per realizzare un parcheggio pubblico di 64 posti auto a servizio del centro e due aree a verde attrezzate: una di 482 metri quadrati su via Mazzini e l'altra di 1.587 metri quadrati in località Braila - Laghel. A Vigne, in via Passo Buole, l'accordo con i privati permette di realizzare un parcheggio pubblico di 25 posti auto a servizio del centro storico, mentre a Varignano il Comune - togliendo ogni vincolo su Casa Bresciani di Patrimonio spa - acquisisce l'area parcheggio antistante. Altre trasformazioni perequative riguardano: Varignano, ampliamento parcheggio via Frisoni; località Grotta, parcheggio pubblico via Monte Brione, Vigne, marciapiede e parcheggio via Carducci; Arco nuova, riqualificazione via D. Chiesa; Arco, parcheggio a servizio del centro; Massone, verde pubblico via Cappuccini e realizzazione parcheggio pubblico.



CONSIGLIO

Le minoranze si assentano al momento del voto, vano l'appello all'esponente di «Arco bene comune» di far mancare il numero legale

Ulivieri dissente ma resta in aula



L'area di S. Giorgio e, sopra, quella di via S. Andrea (Fotoshop)

Con 11 voti favorevoli, un astenuto - il consigliere di maggioranza Tommaso Ulivieri - la «variante 15» è stata approvata dal consiglio comunale in prima adozione dopo un lungo dibattito. Alla votazione finale, i consiglieri di minoranza si sono alzati lanciando un appello a Ulivieri, l'elemento più critico del

la maggioranza sulla variante, chiedendo al rappresentante di «Arco Bene Comune/Futura» di far mancare così il numero legale (se la maggioranza fosse rimasta in 10). «Come minoranze ci appelliamo al collega Ulivieri - ha spiegato Giovanni Rullo - lei è sempre stato un paladino della resistenza. Ora la re-

sistenza è contrastare il consumo di suolo e le diamo l'opportunità di passare alle parole ai fatti, abbandonando l'aula». Ulivieri - che poco prima aveva annunciato il suo voto di astensione - è rimasto al suo posto e ha replicato così: «La resistenza è anche lealtà. Quello che penso lo dico pubblicamente e non faccio «giochetti». Ora per questa variante ci sarà una riflessione, si potrà modificare in maniera democratica senza giochetti dell'ultimo secondo». In precedenza, il consigliere di sinistra aveva sottolineato di «auspicare una riflessione da qui alla seconda adozione». «Siamo a volumi sotto zero» ha dichiarato in aula il sindaco Alessandro Betta - cercare di dare una lettura distorta non è bello, l'alternativa per l'opposizione forse è quella di cancellare l'assessorato all'urbanistica. Il mio pensiero e ringraziamento va a quei consiglieri che magari hanno dei dubbi e voteranno sì». Le minoranze, che non hanno

partecipato alla votazione, hanno criticato i contenuti. Secondo Lorenza Colò (5 Stelle), «c'è stata una totale assenza di percorsi partecipativi» e il Comune «ha le risorse per acquisire le aree e avrebbe potuto impiegarle anziché fare operazioni perequative che avvantaggiano il privato». «Non mi entusiasma lo strumento della perequazione - ha detto Andrea Ravagni - dal mio punto di vista si portano avanti operazioni forzate. Aumentare le costruzioni imbruttisce il nostro paesaggio». «Variante positiva dal punto di vista tecnico - ha osservato Claudio Del Fabbro - il problema è l'aspetto politico, è una variante interamente dedicata ai parcheggi, manca una visione generale e ho un'idea diversa legata allo sviluppo». Giovanni Rullo ha osservato come «rimanga una visione dello sviluppo non condivisibile» e l'intervento più critico sia quello «in via S. Andrea dove non c'è l'esigenza di un nuovo esercizio commerciale». R.V.

L'assessore



Un palazzetto dello sport non ci sta ma piscine sì, oppure altro

Stefano Miori

realizzazione del parcheggio-parco giochi e di un'altra area nei pressi della caserma dei vigili del fuoco volontari necessaria per consentire l'atterraggio dell'elicottero.

«La perequazione - ha spiegato l'assessore all'urbanistica Stefano Miori - è regolata da una tabella inserita nell'avviso di variante e tratta tutti allo stesso modo, non c'è alcuno squilibrio e il trattamento è uniforme ed equilibrato».

Complessivamente, si legge nella documentazione presentata in consiglio comunale l'altra sera dall'architetto progettista Sandra Vecchiotti, «saranno realizzati 3.387,91 metri quadrati